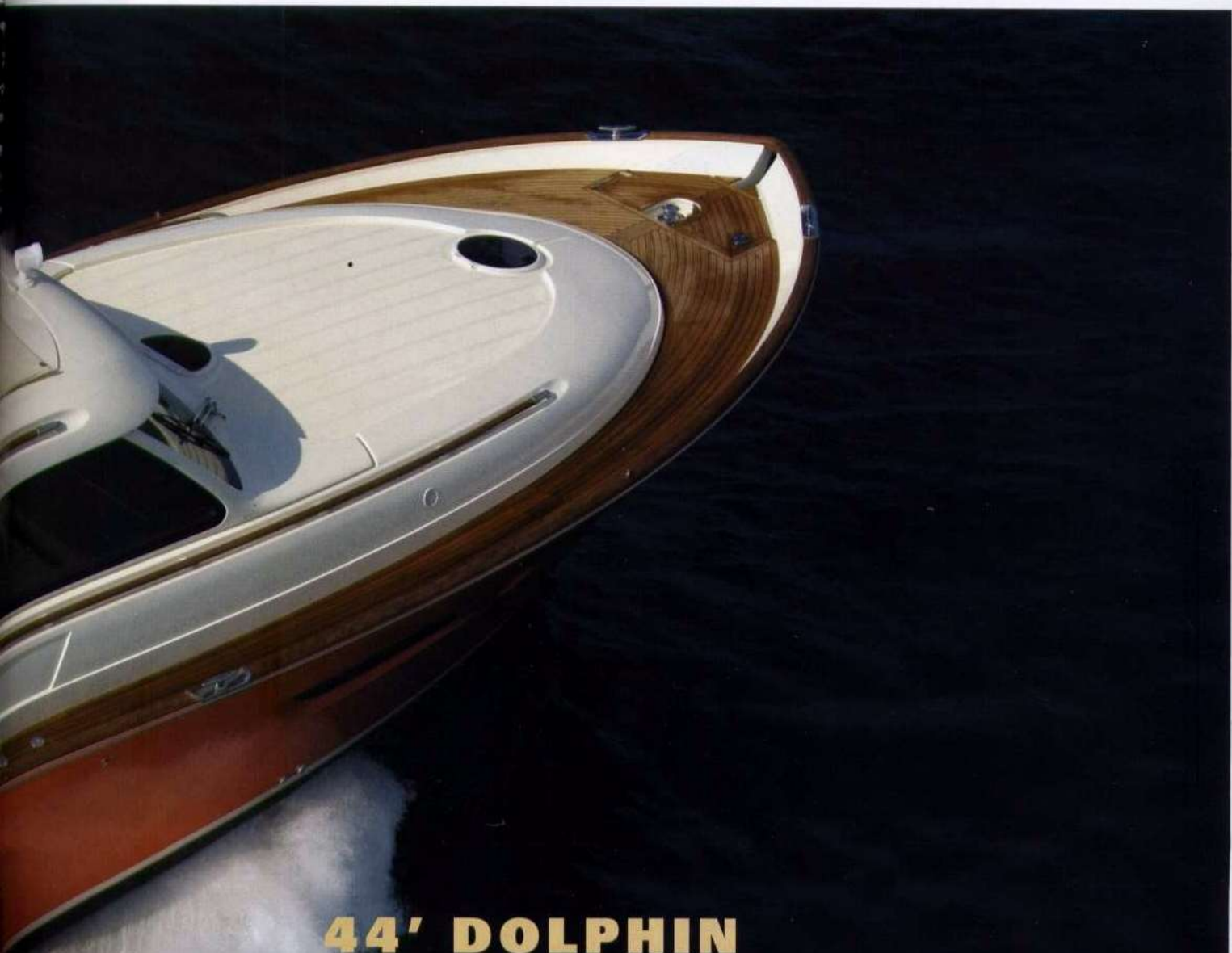


A L T I M O N E



A L T I M O N E

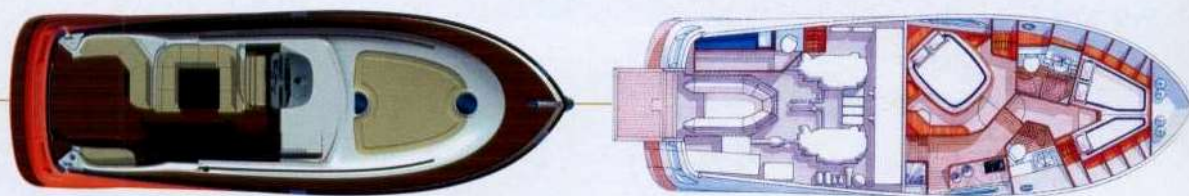


# 44' DOLPHIN OLTRE IL VINTAGE

DI CRISTINA GIUNTOLI FOTO DI CARLO BORLENGHI E LUCA MASSARI

IL CANTIERE MOCHI CRAFT HA PRESENTATO ALLO SCORSO SALONE DI CANNES IL PICCOLO DELFINO CHE AMPLIA VERSO IL BASSO LA FLOTTA DELLE NUOVE LOBSTER FERRETTI STYLE, LO ABBIAMO VOLUTO RIVEDERE CON CALMA, LONTANO DAI RIFLETTORI. E SI È DIMOSTRATO VELOCE, SICURO ED ELEGANTE: UNA BARCA CHE PARLA ITALIANO.

## A L T I M O N E



LUNGHEZZA F.T 13,65 M  
LARGHEZZA 4,52 M

DISLOCAMENTO A PIENO CARICO 18 T  
COMBUSTIBILE 1.600 L  
ACQUA 510 L

MOTORI 2 X 575 CV VOLVO PENTA D9 6L,  
VELOCITÀ MAX 33 NODI

VELOCITÀ DI CROCIERA 29 NODI  
CARENA, CONCEPT E DÉCOR VICTORY DESIGN  
WWW.MOCHICRAFT-YACHT.COM

**N**ella moda ormai il "pick and mix" fa chic o meglio fa "Vintage". Tutto ciò che viene recuperato da epoche passate e confezionato in modo da renderci unici e irripetibili ci affascina e non è una tendenza che si manifesta solo nella moda, oggi, anche nel settore del diporto nautico cantieri e yacht designer, danno forma a nuove imbarcazioni reinterpretando le linee classiche del passato, originando nuovi linguaggi compositivi.

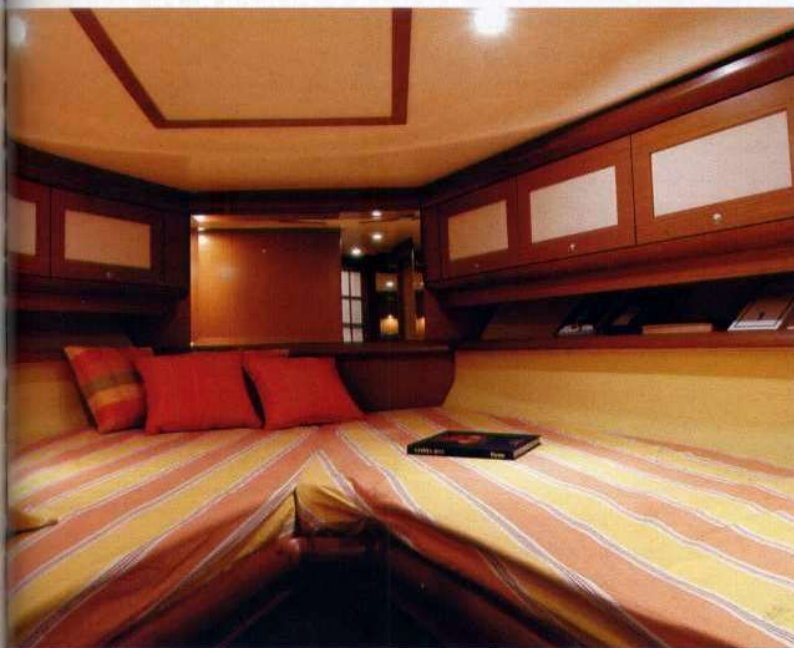
È il caso dello storico marchio Mochi Craft che, acquistato nel 2001 dal Gruppo Ferretti ed eletto da quest'ultimo a ridisegnare le lobster boat americane, ha realizzato la nuova linea dei Dolphin, imbarcazioni che reinterprete le workboat del Maine senza costituire un "falso storico". Il team di progettazione composto dallo studio Victory Design di Napoli, dalla Divisione Engineering del Gruppo Ferretti e dallo stesso patron Norberto Ferretti, ha trasformato un fenomeno di tendenza in un prodotto commerciale di grande successo. In meno di tre anni il cantiere ha individuato una precisa nicchia di mercato e vi ha inserito una nuova gamma di imbarcazioni, affiancando al primo modello di 51 piedi (51' Dolphin del 2003), il MaxiDolphin 74' varato nel 2004 (vedi Yachts Italia n. 4 aprile-maggio 2005) e il 44' Dolphin, presentato al salone di Cannes del settembre scorso, che con i suoi 13,65 metri completa la gamma verso il basso.

"Le lobster boat sono più di una moda, rappresentano una cultura - ha sottolineato Brunello Acampora fondatore dello studio Victory Design (intervistato su questo numero nella sezione 'Il Designer') - rappresentano un concept al quale i Dolphin restano fedeli pur

evolvendosi nelle forme di carena, nell'eleganza e nel comfort di bordo". Il Dolphin 44' sebbene sia il più piccolo della gamma riesce a mantenere una coerenza stilistica, formale e di comfort con i fratelli maggiori, conservando forme di carena alte a prua e un V con deadrise abbastanza profondo a poppa e riproponendo il caratteristico cavallino che scende fino a incontrare la poppa rovescia dove, a poca distanza dall'acqua, si apre l'ampio pozzetto. Lo specchio di poppa è ribassato, una soluzione questa che consente alla falchetta di aprirsi a ribalta sull'acqua e trasformarsi in un'agevole spiaggia per il bagno. È una barca marina, veloce e mediterranea; caratteristica, quest'ultima, messa in risalto dalle dimensioni della tuga, che nel pieno rispetto dei principi dello spirito aragostiero, resta contenuta e di poco impatto, per alleggerire le forme, non regalare un'eccessiva superficie al vento al traverso e garantire un ottimo rapporto esterno-interno. Le linee d'acqua garantiscono sicurezza e stabilità anche in condizioni di navigazione in acque più agitate e, nonostante le ridotte dimensioni dello scafo, generano sottocoperta spazi ampi e altezze considerevoli, peculiarità riservata a barche più grandi. Le linee esterne, eleganti e ben equilibrate, catturano lo sguardo anche per la bicromia scafo-sovrastuttura, che dà un effetto piacevole.

Il piccolo delfino è stato studiato nel minimo dettaglio, come per l'intera gamma ogni elemento di coperta comprensivo di bitte, cerniere e ogni oggetto in acciaio è personalizzato dal cantiere con un'abbondanza di ferramente che, ricorda il designer napoletano, "è tipica delle barche da lavoro a cui il Dolphin 44' si ispira".

Analogo è la coerenza nelle scelte del layout di coperta: il pozzetto resta ampio e libero da cuscini e lettini prendisole, anche se non è più utilizzato per la pesca si dimostra adatto per godersi la vista del mare all'aperto, accolti da un comodo divano a elle completo di tavolo amovibile. Nella zona centrale, sottostante, è stivato il tender le cui movimentazioni sono facili e veloci grazie ad un



**IN ALTO, LA PARETE DIVISORIA OPALESCENTE FILTRA LA LUCE NELLA CABINA ARMATORE. IN BASSO A SINISTRA, LA CABINA OSPITI A PRUA CON I LETTI A MURATA OSPITA ANCHE TRE PERSONE. A DESTRA, LA CUINA DAL CONCEPT VELISTICO E CON ELETTRODOMESTICI ALL'AMERICANA.**

## A L T I M O N E

LA TUGA PROTEGGE PLANCIA COMANDO E DINETTE IN UN AMBIENTE ACCOGLIENTE CON MOBILI IN TEAK. LA LARGHEZZA RIDOTTA DELLA SOVRASTRUTTURA HA PERMESSO DI REALIZZARE PASSAVANTI CONFORTEVOLI.



sistema elettrico di sollevamento del portellone. La zona solarium è riservata unicamente alla prora in cui è stato ricavato l'ampio prendisole. A prua si arriva attraverso due passaggi laterali inusuali su imbarcazioni di 44 piedi, utili anche se stretti sono ottenuti in virtù della scelta di mantenere contenute le sovrastrutture; per coloro che non hanno un vero e proprio "piede marino", il cantiere propone un tientibene in acciaio inox (optional). La zona poppiera, oltre che per le rotondità e l'assenza di spigoli, attira lo sguardo per i suoi dettagli di cui due in particolare catturano l'attenzione: il sistema di apertura a ribalta della falchetta e verso prora lateralmente alla tuga, le due superfici curve in plexiglas smontabili e completamente prive di montanti, poste a protezione della zona living contigua alla plancia comando. Due elementi la cui presenza non appesantisce la linea della tuga e la cui trasparenza non impedisce la visuale libera verso l'esterno. La dinette, protetta parzialmente dalle due curve in plexiglas e dall'hard top (dotato del tradizionale tettuccio apribile, in tela chiara), è trasformabile in zona completamente chiusa facendo scorrere elettricamente una tela lungo due binari verticali, una dotazione indispensabile per proteggere l'ambiente dalle intemperie e climatizzarlo. La sosta nel pozzetto è molto piacevole, in particolare quando la spiaggetta è abbassata si ottiene quasi un unico livello di calpestio che crea l'effetto di apertura sul mare.

Affinché il rapporto con il mare sia costante anche sottocoperta, lunghe finestrate "bucano" lo scafo in corrispondenza della cucina e della cabina armatoriale e portano dentro luce naturale, riflessi del mare e panorama. La loro forma seduce sia dall'esterno che dall'interno.

Per il ponte cabine i progettisti hanno optato per un layout

semplice e inconsueto posizionando la cabina padronale a centro barca. Una soluzione ben riuscita in quanto articola lo spazio e offre molti vantaggi dimensionali e di comfort: sfruttando la forma della carena, infatti, gli ambienti si allargano nel punto di baglio massimo e la loro posizione baricentrica garantisce una miglior abitabilità. La sensazione di ampiezza dello spazio armatoriale è amplificata dall'inserimento di una paratia divisoria a centro barca realizzata in legno e materiale opalescente che aggiunge luminosità alla cabina.

Tutti gli interni risultano luminosi, molto confortevoli ed eleganti, l'atmosfera accogliente è ottenuta dall'uso del rovere chiaro satinato, dal teak opaco e dai colori avorio scelti per tessuti, ciellini e moquette. Il dettaglio è sempre molto curato, intarsi in acero decorano il teak rigato di bagni e cucina, lavorazioni "in quartato" impreziosiscono le ante di mobili e pensili. Nei suoi 13 metri di lunghezza questo Mochi è capace di ospitare, in versione optional, anche una cabina con servizi per l'equipaggio, ricavata a poppa con l'ingresso ricavato sotto il divano del pozzetto.

Oltre a essere elegante e confortevole il Dophin 44' si è dimostrato veloce e capace di ottime prestazioni durante la prova in mare al largo del Golfo dei Poeti, anche con onda lunga di circa un metro, in assenza di vento. Con sette persone a bordo, acqua a pieno carico di 550 litri e livello casse gasolio a 600 litri poco più di un terzo della capacità massima, i due motori Volvo D9 da 575 cv a 2600 giri/min hanno spinto la barca fino a 33,5 nodi di velocità massima e 30 di crociera a 2300 giri/min, mentre era ancora possibile rimanere seduti nella dinette di coperta ben protetti da spruzzi e correnti d'aria.